



Progetto Equal Fase II “Sviluppo distretti di Economia Solidale nelle province di Torino e Alessandria”

SINTESI DEL PROGETTO

Quasi tutte le realtà che partecipano al progetto, già aderiscono alla proposta di Distretto di Economia Solidale della provincia di Torino (DESTO), lanciata nel settembre 2003 allo scopo di rafforzare e collegare le diverse esperienze economia solidale presenti sul territorio. L'idea del distretto di economia solidale nasce da una riflessione che si sta svolgendo a livello internazionale e italiano sulla opportunità di creare reti tra le diverse realtà che operano secondo una concezione solidale dell'economia a partire dalla dimensione locale. All'interno di queste reti circolano beni e servizi scambiati tra le diverse realtà oltre che valori ed idee e si creano spazi di inclusione e di solidarietà. Questa realtà hanno quindi un buon livello di conoscenza reciproca ed hanno già maturato esperienze di collaborazione nelle attività preliminari svolte dal distretto. Il DESTO ha relazioni con la promozione di un nuovo distretto che si sta avviando nella Provincia di Alessandria dopo la Fiera di Volpedo dei prodotti biologici, equosolidali ed ecocompatibili (settembre 2003), tramite il Forum Cooperazione e Tecnologia, tra gli organizzatori della Fiera. Tale distretto si propone di organizzare i produttori biologici delle aree collinari e montane della provincia, insieme con altri soggetti dell'economia solidale, per facilitare le relazioni con i consumatori critici delle città, supportare progetti di sviluppo sostenibile dei territori deboli (ob.2) creando nuova occupazione.

Ambito Equal	Asse Imprenditorialità, Misura 2.2, N° 1076066-C480EC231W0130OF4553MQ85839C7N
Tipo PS	PS geografica Codici NUTS: ITC18 Alessandria ITC11 Torino
Partner	Milano: Forum Cooperazione e Tecnologia Torino: MAG4 Società Cooperativa, Iniziative di Solidarietà e Lavoro cooperativa sociale a.r.l., Cooperativa Sociale Comunità Impegno Servizio Volontariato Solidarietà, Associazione Centro Studi Unitario per l'Artigianato Piemontese
Rete	Provincia di Torino: ASCI (Associazione Campagna Amica), Associazione Alma Mater, Coordinamento Provinciale Banche del Tempo, AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica), GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) Torino, Cooperativa Harambee, Comune di Torino. Provincia di Alessandria: ATS Manifesta, Associazione Rete Nuovo Municipio, Provincia di Alessandria.
Budget	€912.900,00

PROBLEMA

Alcune fasce di popolazione - segnatamente le donne e i giovani di medio/bassa scolarità al primo impiego - da sempre trovano difficoltà nell'accesso al lavoro.

Per quanto riguarda i giovani, ad esempio, i numeri sono rimasti nell'ultimo decennio piuttosto alti (121.000 casi nel 2000 in provincia di Torino) e hanno continuato a comprendere per lo più persone con scolarità bassa. Spesso il mercato del lavoro offre a questi soggetti solo impieghi precari - i contratti temporanei sono la modalità prevalente - che non permettono, ad esempio, di emanciparsi dalla famiglia di origine.

Anche per le donne l'impiego spesso è di difficile accesso e non consente di avere indipendenza finanziaria: questo fenomeno è tanto più grave se si pensa che negli ultimi anni sono sempre più numerosi i casi di separazioni con figli minori a carico e che, comunque, la ricchezza delle famiglie è costantemente diminuita, rendendo indispensabile l'apporto di un secondo reddito al nucleo familiare. Questi fenomeni sono tanto più gravi, oggi, nella zona di Torino, poiché la crisi industriale ha creato una marcata sofferenza occupazionale e sta determinando anche l'espulsione dal mercato del lavoro di uomini e donne non più giovanissimi (dai 35/40 anni) che, per problemi di età e di qualificazione, terminato il periodo di efficacia dei cosiddetti ammortizzatori sociali, non hanno una ragionevole possibilità di trovare un'altra occupazione.

La disoccupazione involontaria è quanto mai estesa anche nelle zone montane, segnate dall'abbandono delle attività agricole e dallo spopolamento. Tutto questo potrebbe determinare la nascita di attività imprenditoriali di piccolissima dimensione, da imprese artigiane ad attività di servizi che prevedano l'associazione di 2/3 persone.

Purtroppo questi tentativi di "costruzione di lavoro" si scontrano con la generale mancanza nella nostra società di cultura imprenditoriale, da una parte, e dall'altra con l'impossibilità di accedere al credito. Queste realtà non possono, ovviamente, rivolgersi alle forme di credito per le imprese, ma neppure a quelle specificatamente dedicate alle cooperative, rispetto alle quali sono in ogni caso sottodimensionate.

STRATEGIA

La PS si propone di assistere e favorire giovani, donne, disoccupati di lungo periodo, ma anche disabili o migranti nella creazione e nello sviluppo di "embrioni di attività". Queste piccolissime attività imprenditoriali, siano esse imprese artigiane o attività di produzione o di servizi possono trovare nell'economia solidale un terreno fertile per esprimere le proprie potenzialità.

L'economia solidale è, infatti, un ambito in cui gli scambi valoriali si intersecano a pieno titolo con quelli economici e che, per sua stessa natura, offre una maggior attenzione ai bisogni delle persone, e in particolare a coloro che più faticano ad inserirsi produttivamente nella società.

I Distretti di Economia Solidale perseguono una concezione dell'attività economica improntata sui principi di cooperazione e reciprocità, fiducia e rispetto delle persone e dell'ambiente, attenzione alla realtà locale e alle specificità dei singoli attori.

Seguendo questa linea, la presente proposta adotta come strategia specifica per affrontare i problemi identificati la creazione e implementazione di reti locali tra i soggetti dell'economia solidale, che si caratterizzano per questi punti:

- * identificazione di questi soggetti all'interno della singola rete locale
- * creazione di una alleanza su ciascun territorio tra i diversi soggetti (il "distretto")
- * promozione dei temi dell'economia solidale presso i consumatori "consapevoli", ovvero quelli caratterizzati da un'elevata "richiesta di eticità", per rafforzare la domanda dei prodotti del proprio distretto.

Si vuole in questo modo attivare dei circuiti virtuosi, sia economici che di relazione, in cui i diversi soggetti si sostengono e ricevono dei benefici.

In particolare, in questa alleanza le nascenti imprese sociali si trovano favorite grazie a diversi fattori:

- * creazione ed ampliamento dei canali di distribuzione dei prodotti e servizi offerti dalle imprese sociali
- * rafforzamento della domanda di prodotti e servizi ad alto contenuto etico
- * accesso a forme di finanziamento possibili utilizzando il flusso economico interno alla rete
- * accesso facilitato a prodotti e servizi offerti dagli altri soggetti della rete.

SCOPO

I soggetti più svantaggiati, donne, giovani (in particolare a bassa scolarità), disoccupati di lungo periodo - ma anche disabili psichici e migranti – troveranno nei distretti di economia solidale un ambiente con speciali caratteristiche di attenzione e apertura verso la loro condizione. Un ambito particolarmente favorevole alla nascita di attività imprenditoriali in cui esprimere le proprie potenzialità trasformandole in attività economicamente redditizie.

Attraverso il distretto troveranno le condizioni per accedere a pieno titolo all'occupazione: da una parte acquisendo le conoscenze e le competenze necessarie attraverso le attività di formazione e di accompagnamento; dall'altra accedendo a strumenti innovativi di finanziamento calibrati sulle caratteristiche e sulle necessità delle piccolissime imprese.

Il distretto è, infatti, un processo economico nuovo, coordinato e partecipato, attento ai valori e alle persone, che non può che portare beneficio al contesto sociale in cui opera: tutti i partecipanti al distretto, ma soprattutto i soggetti più deboli, possono infatti trovare concreti vantaggi in un'economia equa e socialmente sostenibile, che garantisce regole di giustizia, una giusta distribuzione dei proventi e il rispetto delle condizioni di lavoro e dell'ambiente.

Questa proposta possiede caratteri innovativi sia per quanto riguarda il metodo (creazione di un distretto), che per il settore specifico di intervento (economia solidale).

OBIETTIVI

A – Per particolari categorie di soggetti, individuate in:

- donne, giovani (15-29 anni, inclusi soggetti con bassa scolarità), disoccupati di lungo periodo e/o con età superiore ai 50 anni, disabili fisici: essere in grado di concepire e rielaborare idee imprenditoriali conformate sulle caratteristiche dell'economia solidale; di trasformare gruppi informali in realtà imprenditoriali riconosciute; di sviluppare progetti d'impresa e chiedere le adeguate consulenze gestionali, finanziarie etc. necessarie per lo start-up delle attività (sotto forma di cooperative, cooperative sociali, imprese artigiane); di richiedere gli strumenti finanziari più adatti alle proprie esigenze e specificità.
- disabili psichici e mentali (inseriti come lavoratori all'interno di cooperative sociali di tipo B e di associazioni di promozione sociale): essere in grado di operare con un buon livello di autonomia rispetto ad operatori ed educatori; di partecipare alle decisioni ed alle responsabilità relative alle attività che sono chiamati a compiere; di svolgere attività qualificate nel settore del marketing, distribuzione, ecc.
- migranti: essere in grado di svolgere un'opera di mediazione culturale inversa rispetto a quella tradizionalmente intesa (ovvero di permettere alle persone che partecipano ad attività di turismo responsabile nei sud del mondo, di comprendere le specificità socioculturali proprie dei popoli che stanno visitando).
- tutte le categorie di soggetti sopra individuate: essere in grado di accedere ai prodotti ed ai servizi del distretto a prezzi accessibili ed in luoghi prossimi a quello di residenza; in grado di supportare solidaristicamente tutti i soggetti che operano nell'economia solidale.

B – Per cooperative, cooperative sociali, associazioni ed imprese artigiane che fanno parte del distretto in grado di:

- professionalizzare i posti di lavoro offerti ai propri dipendenti; offrire contratti di lavoro "non atipici" al personale assunto.
- utilizzare strumenti di marketing e comunicazione, al fine di rendere riconoscibili i prodotti e servizi realizzati rispetto a quelli realizzati all'esterno del distretto (attraverso il rispetto di uno specifico Disciplina interna, un regime di controllo interno e la realizzazione di un marchio).
- rafforzare la propria struttura interna e stabilizzare l'andamento economico dell'attività svolta.
- accedere e gestire forme di finanziamento adeguate.

PROGRAMMA DI LAVORO

1. COSTITUZIONE DEI DISTRETTI: DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA E DELLA LOGISTICA

Attività:

-Studio della struttura e forma giuridica dei distretti: definizione di forma giuridica, e regole di adesione, disciplinari e loro verifica. Verrà creato sia un organo di indirizzo, un organo attuativo per la promozione, gestione del marchio e verifica dei criteri di adesione, e un centro studi sull'economia solidale.

-Definizione dell'immagine: verranno realizzati gli strumenti di comunicazione istituzionali: dalla corporate identity al "logo" che identifica gli aderenti presso i consumatori e che verrà utilizzato presso le sedi o i punti vendita e per la riconoscibilità dei prodotti. Questa attività verrà svolta dalla ATI guidata dalla Coop. MAG4 Piemonte, e avvalendosi di uno studio di comunicazione professionale, a partire dall'inizio del progetto e per una durata di sei mesi.

-Logistica e punti vendita: per la distribuzione per i prodotti del distretto verrà avviato un sistema di distribuzione e verranno aperti alcuni nuovi punti vendita. Creazione di software open-source per la distribuzione/ approvvigionamento dei prodotti/ servizi dentro e fuori dal distretto. Nel primo anno, verranno analizzate le esigenze logistiche e saranno identificate le zone scoperte dalla offerta di prodotti solidali, nel secondo si avvierà la distribuzione, rivedendola in seguito alle verifiche dopo i primi mesi e verranno aperti i punti vendita.

Partner responsabili: MAG4, ISOLA, ATI, Forum C&T

Durata in mesi: 36

Annualità di avvio: 1

Prodotti eventualmente previsti nella macrofase:

- *revisione della Carta dei Principi del Distretto di Torino
- *definizione delle procedure di adesione e della loro verifica
- *definizione delle modalità di funzionamento dei distretti
- *sistema di distribuzione interno al distretto
- *nuovi punti vendita
- *software specifico
- *logo

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIO-DEMOGRAFICA E VALUTAZIONE CONTINUA DEI DATI

Attività:

-Indagini sulla domanda/offerta di beni a "contenuto etico": Ricerca socio-demografica sui temi dell'economia solidale su consumatori potenzialmente sensibili. Analisi qualitativa, con focus-group, della domanda da parte di soggetti già attenti al consumo critico. Presidio della domanda attraverso il rapporto con gli stakeholders, curato dai soggetti del distretto e che gestiscono luoghi pubblici, presidio dell'offerta attraverso la rete di attori del distretto. Aggiornamento dei dati sull'offerta utilizzati per "Fa la cosa giusta" (mappa dell'economia solidale in Piemonte e Valle d'Aosta).

-Mappatura della domanda e dell'offerta. Valutazione dell'esistente attraverso la mappatura degli attori, delle esperienze e dei contesti territoriali. Definizione di modelli condivisi di DES; Definizione di modelli interpretativi dei fattori critici, e di successo per l'individuazione degli ambiti di sviluppo. Analisi delle best practises italiane e straniere.

-Monitoraggio delle istanze di soggetti deboli o svantaggiati, potenziali produttori e consumatori di beni/servizi del Distretto. Creazione di luogo di incontro e scambio che offra servizi specifici (ad esempio un phone-center), e metta in contatto i soggetti deboli di entrare in contatto con il distretto. Un punto di ascolto che permetta di verificare senza le resistenze del luogo "istituzionale", esigenze e istanze dei soggetti svantaggiati.

Partner responsabili: Forum Cooperazione e Tecnologia, I.So.La, CISV Solidarietà, ATI

Durata in mesi: 36

Annualità di avvio: 1°

Tipologia e numero dei beneficiari: 500 tra migranti, donne e disabili

Prodotti eventualmente previsti nella macrofase:

- *Studi, dati preparatori per le successive macrofasi
- *Antenne/sportelli

3. SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE DI ECONOMIA SOLIDALE

Attività:

* Attività di formazione specifica per l'acquisizione della capacità di gestire reti ed operare in rete per la creazione di "facilitatori ecosolidali"

* Attività di formazione offerte alle scuole superiori del distretto ad indirizzo turistico e/ o sociale, per simulare la creazione di imprese di economia solidale;

- * Sostegno alla creazione di impresa per giovani e donne, con metodi quali il mentoring e tutoring;
- * Creazione di attività turistiche, secondo i principi dell' "Associazione Italiana Turismo Responsabile", con destinazioni nazionali ed estere, con particolare attenzione alla valorizzazione di alcune destinazioni localizzate nel distretto della Provincia di Torino, secondo quattro tematiche: gli antichi mestieri nelle aree rurali e montane del Piemonte, la storia industriale dei quartieri operai di Torino, la realtà multietnica della nuova Torino le forme di cultura giovanile in ambito metropolitano.

Partner responsabili: Forum C&T, CISV Solidarietà, ATI

Durata in mesi: 36

Annualità di avvio: 1

Tipologia e numero dei beneficiari: 500 giovani frequentanti le scuole superiori ad indirizzo turistico e sociale, 500 giovani contattati tramite i 13 Centri del protagonismo giovanile della Città di Torino.

100 donne, migranti, giovani e soggetti con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro per la costituzione di attività nel campo dell'economia solidale, in particolare per la costruzione degli itinerari turistici, la promozione degli stessi e la fornitura dei servizi necessari.

Prodotti eventualmente previsti nella macrofase:

- * Sussidi didattici ai vari percorsi di formazione
- * CD-ROM sulle best practices nel campo della creazione di nuove imprese giovanili
- + Sito web delle proposte di turismo responsabile
- * Strumenti di preprogetto per nuove imprese

4. RAFFORZAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI DI ECONOMIA SOLIDALE

Attività:

-Accompagnamento in ambito economico e gestionale per coniugare buone pratiche di gestione ed amministrazione e una buona qualità del lavoro:

- * definizione degli obiettivi
- * analisi di bilancio condivisa da tutti i partecipanti della realtà
- * gestione delle risorse umane
- * gestione delle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti
- * definizione degli organigrammi e mansionari delle procedure interne
- * riorganizzazione amministrativa, contabile e fiscale
- * eventuale attivazione di bilancio sociale e prestito sociale

-Formazione specifica che verterà sia sugli aspetti valoriali tipici dell'economia solidale, sia sugli aspetti più strettamente tecnici:

- * Realizzazione di strumenti formativi e informativi: documentazione sulle buone pratiche, sulle norme e sulle possibilità di sviluppo delle attività
- * Creazione di software open-source che integri le esigenze peculiari del no profit con la gestione amministrativa tradizionale.

-Supporto all'acquisizione di autonomia operativa e gestionale da parte di disabili nell'avvio o strutturazione di nuove attività all'interno di realtà esistenti. Nello specifico:

- * creazione di un laboratorio di falegnameria
- * realizzazione di un laboratorio itinerante per il noleggio di biciclette durante manifestazioni ed eventi

Partner responsabili: MAG4, CSAR, ATI

Durata in mesi: 36 mesi

Annualità di avvio: 1

Tipologia e numero dei beneficiari: cooperative, cooperative sociali, associazioni ed imprese artigiane, operanti secondo i principi condivisi dell'economia solidale.

Prodotti eventualmente previsti nella macrofase: dispense appositamente predisposte, corredate dagli eventuali supporti normativi specifici. Documenti di lavoro predisposti per le consulenze "personalizzate".

5. SPERIMENTAZIONE DI FORME DI FINANZIAMENTO INNOVATIVE

Attività:

Sperimentazione di un meccanismo di carte di fidelizzazione: le carte, prepagate e ricaricabili, vengono acquistate in euro ma il loro valore è misurato con un'unità di conto non monetaria e possono essere utilizzate presso tutti i punti vendita e le realtà del distretto per l'acquisizione di prodotti e servizi. L'acquisto delle carte costituisce una sorta di pre-finanziamento interno al distretto: in una percentuale determinata, le somme vanno a confluire in un fondo - gestito da MAG4 - per finanziare le realtà che aderiscono al distretto ed accettano le carte, ma anche nuove realtà imprenditoriali. Il sistema permette di accumulare capitale a costo zero, concedendo quindi finanziamenti a tassi "sussidiati", con meccanismi e procedure improntati sui principi ed i valori dell'economia solidale e della finanza etica.

Le fasi di sperimentazione sono:

- * Analisi dei requisiti formali-legali e studio delle modalità di implementazione
- * Predisposizione di supporti tecnici ed informatici, modalità di funzionamento e regolamento interno

- * Predisposizione dello start-up: formazione del personale, strumentazione tecnica, formalizzazione del meccanismo
- * Studio degli strumenti di comunicazione per la presentazione del meccanismo ,all'interno del distretto ed in seguito alla popolazione
- * Lancio della campagna di presentazione e avvio
- * Monitoraggio e diffusione costante dei risultati via via raggiunti

Partner responsabili: MAG4

Durata in mesi: 36

Annualità di avvio: 1

Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase: realtà (nuove e che nasceranno) e lavoratori che fanno parte del distretto

Prodotti eventualmente previsti nella macrofase: tessere per i consumatori, strumentazione tecnica, software di gestione del sistema, protocollo formale di adesione

6. SENSIBILIZZAZIONE ALLE TEMATICHE E AI PRODOTTI SERVIZI DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Attività:

-Attività generali

- *Elaborazione di strumenti di comunicazione dei valori del distretto.
- *Elaborazione di format e strumenti di comunicazione per i soggetti dell'economia solidale (bilancio sociale, materiali di presentazione, newsletter, ecc.)
- *Realizzazione di una porzione di sito web integrato con i servizi del distretto dedicato e promozione di una relativa web community.
- *Programmazione e realizzazione di tre eventi a carattere internazionale.
- *Realizzazione di strumenti di autoformazione in ambito comunicativo.

-Sottofase 1

- *Identificazione strategie comunicative e di soggetti moltiplicatori di informazione/sensibilizzazione
- *Elaborazione di piani marketing
- *Progettazione di attività di approfondimento tematico in scuole e agenzie educative.
- *Promozione e accompagnamento alla costituzione di gruppi di interesse su base territoriale.
- *Elaborazione di progetti di animazione del territorio con attività divulgative (mostre, spettacoli, drammatizzazioni)

-Sottofase 2

- *Identificazione di un'area e sperimentazione degli strumenti messi in atto nella sottofase 1 nell'area test
- *Revisione e messa a punto degli strumenti realizzati precedentemente, identificando le variabili ambientali

-Sottofase 3

- *Replica e declinazione delle attività delle sottofasi precedenti in altre aree

Partner responsabili: I.So.La., ATI

Durata in mesi: 36

Annualità di avvio: 1

Tipologia e numero dei beneficiari previsti nella macrofase: beneficiari intermedi sia per la parte comunicazione sia relativamente al marketing. Consumatori finali. Soggetti svantaggiati che realizzano le attività di comunicazione/sensibilizzazione all'interno delle realtà del distretto.

Prodotti eventualmente previsti nella macrofase: strumenti di comunicazione e informazione.

I PARTNER, I RISPETTIVI RUOLI E LA PERCENTUALE DI BUDGET ALL'INTERNO DELLA PS

Forum Cooperazione e Tecnologia (8,2%)

L'Associazione Forum Cooperazione e Tecnologie provvederà alla predisposizione e messa in opera delle procedure di gestione dei contributi finanziari e della relativa certificazione e contabilizzazione. Il suo contributo specifico nell'ambito delle attività svolte durante l'implementazione del progetto verterà su:

- elaborazione ed applicazione di modelli, metodi e strumenti per la gestione di reti di attori,
- formazione ed accompagnamento nella preparazione dei gestori della rete del distretto di economia solidale e dei destinatari delle attività che dovranno operare in rete,
- processi di apprendimento collaborativo e sistemi di monitoraggio "continuo" dell'impatto del progetto su enti, reti ed altri soggetti operanti nel contesto territoriale di riferimento (attraverso il ricorso a metodi e tecnologie di rete),
- attività di raccolta e di elaborazione dati necessari per la realizzazione delle attività programmate

MAG4 Società Cooperativa (54,8%)

L'apporto principale della Cooperativa MAG4 nella organizzazione interna della PS, si concretizzerà nella costituzione di un'Associazione Temporanea di Impresa (ATI), di cui sarà il capifila, formata dalle realtà del Distretto di Economia Solidale che hanno aderito alla proposta. MAG4 svolgerà un ruolo di coordinamento tra i soggetti costituenti l'ATI, definendo l'organizzazione interna e le modalità di lavoro tra i membri. Inoltre predisporrà gli adeguati strumenti tecnici ed organizzativi per gestire le procedure finanziarie e di rendicontazione tra il soggetto referente ed i membri dell'ATI. Curerà i processi di autovalutazione a livello di comitati di gestione

Iniziative di Solidarietà e Lavoro cooperativa sociale a.r.l. (16,4%)

Relativamente alle attività di autovalutazione saranno predisposte le procedure, il timing, le milestones per tutta la PS. Saranno altresì predisposti sistemi di archiviazione e di sinossi delle attività realizzate organizzate secondo le macrofasi indicate. Curerà gli aspetti relativi alla strategia di comunicazione interna ed esterna del distretto, promuovendo un'azione efficace da parte di tutte le realtà coinvolte, evidenziando le caratteristiche essenziali delle attività di economia solidale. Coordinerà le attività relative alla realizzazione del software di sostegno al distretto e ai relativi membri.

Cooperativa Sociale Comunità Impegno Servizio Volontariato Solidarietà (16,4%)

Supervisione e organizzazione delle relazioni transnazionali e della costituzione della partnership transnazionale. Coordinamento delle seguenti attività:

- Attività di formazione offerte alle scuole superiori del distretto ad indirizzo turistico e/o sociale, per simulare la creazione di imprese di economia solidale;
- Sostegno alla creazione di impresa per giovani e donne, attraverso mentoring e tutoring.

Accompagnamento delle realtà aderenti nei processi di autovalutazione.

Associazione Centro Studi Unitario per l'Artigianato Piemontese (4,2%)

Sulla base delle sue competenze specifiche nel settore dell'artigianato piemontese, lo C.S.A.R. svolgerà un ruolo di coordinamento delle attività di ricerca e di sensibilizzazione sulle imprese artigiane, indirizzato nello specifico a vagliare le possibilità e le modalità di inserimento delle imprese artigiane all'interno del distretto ed a sensibilizzare queste realtà sulle tematiche dell'economia solidale.

RETE DI PARTNER

Provincia di Torino	Provincia di Alessandria
<ul style="list-style-type: none">• ASCI (Associazione Campagna Amica)• Associazione Alma Mater• Coordinamento Provinciale Banche del Tempo• AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica)• GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) Torino• Cooperativa Harambee• Comune di Torino.	<ul style="list-style-type: none">• ATS Manifesta• Associazione Rete Nuovo Municipio• Provincia di Alessandria